

Arte e musica allo spazio Boss nel capoluogo spezzino

Data: 9 febbraio 2014 | Autore: Rosalba Capasso



LA SPEZIA, 02 SETTEMBRE 2014 - BOSS proroga le sue attività fino a domenica 7 settembre con alcuni appuntamenti importanti.

Da martedì 2 alle 19 la BOSS Gallery offrirà alla città una mostra su Ugo Mulas, una delle figure più importanti della fotografia internazionale del secondo dopoguerra. L'esposizione è a cura di Mariachiara Di Trapani e ha il titolo "Fotografie".[\[MORE\]](#)

Ugo Mulas (1928 - 1973) ha una formazione da autodidatta, compiuta a contatto con l'ambiente artistico e culturale milanese dei primi anni cinquanta. Dopo il debutto nel fotogiornalismo (1954) Mulas si impone rapidamente nei più diversi campi del professionismo italiano pubblicando in riviste come Settimo Giorno, Rivista Pirelli, Domus, Vogue e Du.

In quegli anni il fotografo realizza una serie di reportage in Europa con Giorgio Zampa per L'Illustrazione Italiana e lavora con il Piccolo Teatro di Milano, sviluppando una collaborazione artistica con Giorgio Strehler che proseguirà negli anni. Ugo Mulas fotografa le edizioni della Biennale di Venezia dal 1954 al 1972 e intraprende un'intensa collaborazione con gli artisti.

In quegli anni la rappresentazione del mondo dell'arte diventa il principale progetto personale del fotografo. Ricordiamo tra l'altro le celebri serie su Alberto Burri (1963) e Lucio Fontana (1965) e il reportage a Spoleto per la mostra "Sculture nella città" (1962), dove si lega agli artisti David Smith e

Alexander Calder.

Dopo la rivelazione della Pop Art alla Biennale del 1964 Mulas decide di partire per gli Stati Uniti (1964-1967) dove realizza il suo più importante reportage con il libro *New York arte e persone* (1967). Gli incontri con Robert Rauschenberg, Andy Warhol e la scoperta della fotografia di Robert Frank e Lee Friedlander portano alle nuove ricerche della fine degli anni sessanta e al superamento del reportage tradizionale.

I grandi formati, le proiezioni, le solarizzazioni, l'uso dell'iconografia del provino, sono elementi che Mulas recupera dalle sperimentazioni pop e new dada e dalla pratica quotidiana del fotografare. Alla fine degli anni sessanta partecipa al rinnovamento estetico e concettuale delle neoavanguardie collaborando a cataloghi e libri-documento. Di questo periodo il reportage sul decimo anniversario del *Nouveau Réalisme* (Milano, 1970), il progetto inedito su "Vitalità del negativo" (Roma, 1970) e almeno altri cinque libri: Alik Cavaliere (1967), *Campo Urbano* (1969), *Calder* (1971), *Fausto Melotti: lo spazio inquieto* (1971) e *Fotografare l'arte* (1973).

La crisi del reportage, ormai superato dal mezzo televisivo, porta Mulas a uno straordinario lavoro di ripensamento della funzione storica della fotografia: una riflessione estetica e fenomenologica che conduce al portfolio *Marcel Duchamp* (1972) e al progetto *Archivio per Milano* (1969-72).

Sono gli anni che vedono anche la nascita delle *Verifiche* (1968-1972), una serie fotografica che sintetizza in dodici opere l'esperienza di Mulas e il suo dialogo continuo con il mondo dell'arte. Opera cardine della ricerca fotografica del periodo, le *Verifiche* sono l'ultimo lavoro del fotografo che proprio in quel periodo si ammala gravemente.

Mulas morirà il 2 marzo 1973, un mese prima dell'apertura della sua retrospettiva all'Università di Parma e dell'uscita del suo libro-testamento, "La fotografia".

L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica 7 settembre.

Giovedì 4 settembre alle 21.30 fuori programma degli appuntamenti musicali dal titolo "E...state in musica – Spezialfestival".

Saliranno sull'ambito palco del BOSS alcune tra le più promettenti band spezzine: Hedgehogs, Rotta 17, D2 e High Voltage.

Venerdì 5 settembre dalle 20 BOSS ospiterà il famoso giornalista musicale di Rolling Stone Fabio De Luca. Il giornalista si calerà nelle vesti di DJ per portare il pubblico del BOSS in un viaggio attraverso le più importanti note della storia della musica.

Sabato 6 settembre alle 21.30 il palco di BOSS sarà calcato da Caso, un giovane cantautore folk. Caso è Andrea, un ragazzo di Bergamo con un passato da batterista punk e un presente più solitario con chitarra di legno e voce. Ha inciso diversi dischi, ha suonato molto in tutta Italia.

fonte e foto: Ufficio Stampa Comune La Spezia